GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — MERCOLEDI' 1° GIUGNO — NUM. **127**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti del 2 gennaio 1881:

A cavaliere:

Ribotti Giovanni, pretore del mandamento Borgo Nuovo a Torino.
De Stefano Pasquale, pretore del mandamento di Sant'Anastasio con titolo e grado di giudice di Tribunale.
Carissimo Gennaro, già giudice di Tribunale civile e correzionale.
Pagano cav. Francesco Paolo, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.
Bruni Francesco, procuratore del Re al Tribunale civile e correzionale di Velletri.
Carraro Emilio, id. id. di Mantova.
Zamboni Gio. Battista, id. id. di Brescia.
Mazza Enrico, id. id. di Castiglione delle Stiviere.
Segala Pietro, id. id. di Bassano.
Bandettini Adolfo, id. id. di Rocca San Casciano.

LEGGI E DECRETI

Il N. **CXLIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio amministrativo della Cassa di risparmio di Udine dei 10 luglio e 17 dicembre 1880;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Udine in data del 19 agosto 1880;

Visto il Regio decreto 12 marzo 1876 per l'istituzione di una Cassa di risparmio in Udine e per la approvazione del suo statuto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni è approvato il nuovo articolo 8 dello statuto della Cassa di risparmio di Udine, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, nel quale articolo si contengono le norme per l'ammortamento dei libretti smarriti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **CLXIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare, anonima per azioni nominative, sedente in Firenze, col nome di *Banca Mutua Popolare di Firenze*, e colla durata di anni 50, decorrendi dal 20 marzo 1881;

Visto il R. decreto 17 marzo 1881 che autorizza la Società e, con alcune modificazioni, ne approva lo statuto qual è inserto all'atto pubblico del 6 settembre 1880, rogato in Firenze dal notaro Cesare Smorti;

Visto l'altro atto pubblico del 14 aprile 1881, rogato in Firenze dal predetto notaro Cesare Smorti, al quale atto sta inserto il verbale di un'assemblea generale tenutasi l'11 gennaio 1881 dagli azionisti della mentovata Società, nella quale furono deliberate alquante modificazioni all'originario statuto della Società stessa;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca Mutua Popolare di Firenze,* inserite all'atto pubblico del 14 aprile 1881, rogato in Firenze dal notaro Cesare Smorti, ferme restando le modificazioni sancite nel citato decreto del 20 marzo 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **204** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 146 della legge sul riordinamento del Notariato, in conformità del testo unico approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), e 147 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

In virtù della facoltà concessa dall'articolo 145 della summentovata legge, per la quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere alla sistemazione degli Archivi notarili attualmente esistenti;

Viste le deliberazioni ed istanze dei comuni interessati;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli Archivi notarili attualmente esistenti nei comuni delle provincie già pontificie e designati nella unita tabella, firmata d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, sono conservati e posti sotto la dipendenza degli Archivi distrettuali e sotto la vigilanza dei Consigli notarili rispettivi, ai termini dell'articolo 146, della legge sul riordinamento del Notariato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Archivi notarili comunali esistenti nelle provincie già pontificie, conservati ai termini dell'articolo 146 *della legge* 25 *maggio* 1879, *n.* 4900 (*Serie* 2ª):

Comuni sede dell'Archivio.

Bauco — Bomarzo — Deruta — Mogliano.

Visto d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

T. VILLA.

Il Numero **210** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare e gli articoli 1 e 2 del regolamento consolare, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Nostro Consolato in Bogotà estenderà la propria giurisdizione negli Stati di Boyacà e Cauca, i quali vengono perciò distaccati dai distretti giurisdizionali dei Nostri Consolati in S. Josè di Cucuta e Panama.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

CAIROLI.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

Il Num. **219** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda colla quale la rappresentanza del Consorzio irriguo di Palazzolo Vercellese (Novara) chiede la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto lo statuto organico del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale de' soci del 10 aprile 1881, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con note Ministeriali 6 maggio 1879, n. 3733 e 30 maggio 1880, n. 3061/6718;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio irriguo di Palazzolo Vercellese (Novara) è concessa la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **CLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto presa in assemblea generale del 30 gennaio 1881 dagli azionisti della Società di credito ordinario, anonima per azioni al portatore, sedente in Ferrara, col nome di *Banca di Ferrara*, col capitale nominale di lire 1,500,000, diviso in numero 6000 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 25 maggio 1873;

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano del 25 maggio 1873, num. DCXLI, del 29 luglio 1875, n. MLXXXVIII e del 15 giugno 1877, n. MDCXXIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca di Ferrara,* quali risultano inserite all'atto pubblico del 28 febbraio 1881, rogato in Ferrara dal notaro Augusto Tamburini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **CLXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare, sedente in Asola (provincia di Mantova), col nome di *Banca Agricola Popolare*, col capitale nominale di lire 100,000, diviso in numero 2000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca Agricola Popolare,* sedente in Asola, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 24 marzo 1881, rogato in Asola dal notaro Eugenio Tarozzi, ed è approvato lo statuto sociale qual è inserto all'atto costitutivo predetto, salve le modificazioni seguenti:

In fine dell'art. 4 sono aggiunte le parole seguenti: « salva per le succursali ed agenzie da istituirsi nella provincia romana, l'osservanza della convenzione approvata col R. decreto 2 dicembre 1870, n. 6064. »

In fine dell'art. 48 sono aggiunte le parole: « essa non potrà deliberare che sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

Nell'art. 50, paragrafo *B*, sono aggiunte le parole: « e la proroga della durata sociale. »

In fine dell'art. 51 sono inserite le parole seguenti: « purchè però le deliberazioni accennate all'art. 50 sieno adottate colla maggioranza di due terzi dei voti dei presenti. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **CXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare ed altre, sedente in Asola (provincia di Mantova), col nome di *Banca di Mutuo Credito Popolare in Asola*, col capitale nominale di lire 100,000, diviso in numero 2000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca di Mutuo Credito Popolare in Asola*, sedente in Asola, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 23 marzo 1881, rogato in Asola dal notaro Eugenio Tarozzi, ed è approvato lo statuto della Società stessa qual è inserto al predetto atto costitutivo colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico di deposito del 27 aprile 1881, rogato pure in Asola dal predetto notaro Eugenio Tarozzi.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero 226 (Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 marzo 1880, n. 5373 (Serie 2a) che riordinò il personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza;

Ritenuta la necessità d'introdurvi alcune nuove disposizioni in seguito all'attuazione del ruolo organico dello stesso personale, stabilito col successivo R. decreto 25 dicembre 1880, n. 5827 (Serie 2a), allo scopo di migliorarne il servizio e renderne più efficace la sistemazione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I. — *Impieghi nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.*

Art. 1. Gl'impieghi nell'Amministrazione di pubblica sicurezza sono distinti in due categorie:

Appartengono alla prima i questori, gl'ispettori e i viceispettori.

Appartengono alla seconda i delegati.

Art. 2. I gradi, le classi e gli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione di pubblica sicurezza sono stabiliti nel modo seguente:

Prima categoria.

Questori di 1a classe coll'annuo stipendio di	. . . L.	7000
Questori di 2a classe id.	. . . »	6000
Ispettori di 1a classe id.	. . . »	5000
Ispettori di 2a classe id.	. . . »	4000
Ispettori di 3a classe id.	. . . »	3500
Viceispettori di 1a classe id.	. . . »	3000
Viceispettori di 2a classe id.	. . . »	2500
Viceispettori di 3a classe id.	. . . »	2000

Seconda categoria.

Delegati di 1a classe coll'annuo stipendio di	. . . L.	3000
Delegati di 2a classe id.	. . . »	2500
Delegati di 3a classe id.	. . . »	2000
Delegati di 4a classe id.	. . . »	1500

Art. 3. Le classi e gli stipendi del personale di basso servizio dell'Amministrazione di pubblica sicurezza sono stabiliti come segue:

Uscieri di 1a classe coll'annuo stipendio di	. . . L.	1200
Uscieri di 2a classe id.	. . . »	1000
Uscieri di 3a classe id.	. . . »	900
Uscieri di 4a classe id.	. . . »	800

Art. 4. La distinzione degli impiegati di pubblica sicurezza in due categorie non porta alcuna variazione nelle attribuzioni loro spettanti a termini delle leggi vigenti, sia come ufficiali di pubblica sicurezza, sia come ufficiali di polizia giudiziaria.

Art. 5. Finchè il numero dei viceispettori non raggiunga nelle varie classi quello fissato dal ruolo organico, vi si potrà supplire con altrettanti delegati della classe corrispondente.

Art. 6. I questori sono gerarchicamente subordinati ai consiglieri delegati dell'Amministrazione provinciale, sebbene ad essi equiparati nel rango e nello stipendio.

Gli ispettori sono equiparati secondo la classe rispettiva ai consiglieri, e i viceispettori ai segretari della stessa Amministrazione.

Art. 7. Potrà essere ammesso il passaggio dall'Amministrazione di pubblica sicurezza all'Amministrazione provinciale, e da questa a quella, a favore di quegli impiegati che saranno riconosciuti dal Ministero in possesso dei titoli e requisiti all'uopo necessari.

Art. 8. La gerarchia fra gli impiegati di pubblica sicurezza nell'esercizio delle loro funzioni è determinata dal grado e dalla classe; a parità di grado e di classe è determinata dall'anzianità.

I viceispettori di 1a classe precedono i delegati della classe corrispondente, senza riguardo all'anzianità; i delegati di 1a classe precedono i viceispettori di 2a classe.

Questa stessa norma si applica ai viceispettori e ai delegati delle altre classi.

Art. 9. Per motivi di servizio potranno essere nominati impiegati in più del numero determinato per ciascun grado e per ciascuna classe, purchè si abbiano altrettante vacanze nei gradi e nelle classi superiori.

Potranno anche essere nominati reggenti di grado o di classe con stipendio minore di quello segnato normalmente.

CAPO II. — *Ammissione agl'impieghi nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.*

Art. 10. Nessuno può essere ammesso agl'impieghi nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, se non giustifichi:

1. Di essere cittadino italiano;
2. Di avere compiuto gli anni 20 e di non avere superati i 30;
3. Di aver soddisfatti agli obblighi della leva;
4. Di aver sempre tenuto regolare condotta, e di non aver subìto condanne nè criminali nè correzionali;
5. Di essere dotato di costituzione robusta, esente da difetti e da imperfezioni fisiche;
6. Di aver conseguito:

La laurea di giurisprudenza in una delle Università del Regno per gli aspiranti alla 1a categoria d'impieghi;

La licenza di Liceo o d'Istituto tecnico per gli aspiranti agli impieghi di 2a categoria.

Art. 11. Il Ministero potrà, in casi speciali, ammettere agli impieghi di 2a categoria anche gli aspiranti che abbiano conseguito soltanto la licenza di Ginnasio e di Scuola tecnica, purchè giustifichino di avere gli altri requisiti tassativamente indicati all'articolo precedente.

Potrà nello stesso modo ammettere agli impieghi di 2a categoria i bassi ufficiali provenienti dall'arma dei RR. carabinieri o dall'esercito anche quando abbiano superati i 30 anni, ma non oltrepassati i 35.

Art. 12. La domanda per l'ammissione agli impieghi nell'Amministrazione di pubblica sicurezza sarà presentata coi documenti necessari al Ministero dell'Interno a mezzo del prefetto della provincia, e quando sia riconosciuto che l'aspirante abbia i requisiti prescritti sarà ammesso nella qualità di alunno di 1a o di 2a categoria, in conformità al disposto dall'articolo 10, n. 6, alla pratica per un anno presso quell'Ufficio di Prefettura o di Questura che gli verrà indicato.

Art. 13. L'aspirante che durante l'anno di pratica avrà dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunta a condotta irreprensibile, sarà ammesso a sostenere avanti una Commissione provinciale, nominata dal Ministero dell'Interno, un esame sulle materie determinate dall'apposito regolamento, secondo la diversa categoria d'impieghi.

Ove superi l'esperimento dell'esame gli potrà essere concesso di continuare la pratica fino a che venga nominato ad impiego retribuito.

Art. 14. Il Ministero potrà, in casi speciali, accordare agli aspiranti la proroga di sei mesi alla pratica prescritta, e potrà anche ammettere ad un secondo esperimento di esame quelli che furono riconosciuti deficienti in qualche materia.

Ove anche in questo secondo esame l'aspirante rimanga soccombente, sarà senz'altro licenziato.

Art. 15. Sulla proposta dei prefetti saranno immediatamente licenziati quelli alunni che durante la pratica avessero dato prova

di condotta viziosa, od altrimenti irregolare, o che si fossero dimostrati per qualunque altro motivo inadatti agli uffici della pubblica sicurezza.

Art. 16. L'alunnato che si presta negli uffici di pubblica sicurezza è gratuito.

Potrà tuttavia il Ministero accordare una indennità mensile non maggiore di lire cento a quegli alunni che fossero destinati a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale fuori della provincia di loro domicilio o di loro ordinaria dimora.

Tale indennità sarà pagata sul fondo stanziato in bilancio per gli stipendi del personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Art. 17. Il numero degli alunni non potrà eccedere la proporzione del 10 per cento degli impiegati di ciascuna categoria.

Art. 18. Nella nomina degli alunni ad impiego retribuito si procederà per ordine di esami e di voti; a parità di voti ottenuti nello stesso esame sarà preferito il più anziano.

Art. 19. Non potranno d'ora in poi ammettersi nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nemmeno temporaneamente, scrivani diurnisti od altri impiegati, sotto qualunque denominazione, i quali non siano dal Ministero nominati, in conformità delle norme stabilite dal presente regolamento.

Art. 20. Alle nomine del personale di basso servizio nell'Amministrazione di pubblica sicurezza si procederà a misura dei posti che si renderanno vacanti, secondo le prescrizioni dell'art. 212 del regolamento approvato col R. decreto 27 ottobre 1880, n. 5705 (Serie 2ª), nè potranno essere ammessi diurnisti, inservienti o commessi, sotto qualunque denominazione, dopo che saranno stati collocati in pianta stabile quelli che attualmente si trovano in servizio.

CAPO III. — *Promozioni e stati matricolari degl'impiegati di pubblica sicurezza.*

Art. 21. Le promozioni degl'impiegati di pubblica sicurezza hanno luogo per anzianità e per merito. Si danno anche promozioni straordinarie per meriti speciali e distinti.

Art. 22. Non possono essere promossi nè per anzianità nè per merito gl'impiegati che non hanno serbato regolare condotta e che hanno dato motivo a censura, sia come funzionari che come cittadini.

L'esclusione dalla promozione sarà pronunciata sul parere motivato di un Consiglio d'amministrazione e di disciplina istituito presso il Ministero dell'Interno, sentito il prefetto della provincia da cui l'impiegato dipende.

Questa esclusione è di sua natura temporanea e dura fin quando l'impiegato che ne è colpito non avrà dato prove convincenti di essersi emendato.

Art. 23. L'anzianità non dà diritto a promozione se non quando sia accompagnata da idoneità e diligenza riconosciute dal Consiglio di amministrazione e di disciplina.

Art. 24. L'anzianità è determinata dalla data del decreto di nomina ad un grado od a una classe, ed, a parità, dalla data del decreto di nomina al grado ed alla classe inferiore.

Art. 25. In caso di parità nelle date di tutti i decreti di nomina e di promozione precederà il più anziano di età.

Art. 26. Chi ottiene la nomina effettiva ad un grado od una classe precede chi ne ebbe la reggenza. Fra i reggenti dello stesso grado e della stessa classe precede il più anziano di età.

Art. 27. Nel computo dell'anzianità sarà dedotto:

1° Il tempo durante il quale l'impiegato fu sospeso dalle sue funzioni qualora il decreto di sospensione non sia stato espressamente revocato.

2° Il tempo passato in aspettativa per motivi di famiglia.

Art. 28. Non danno titolo a preferenza gli impieghi conferiti, ma non accettati o non esercitati, salvo se ciò sia avvenuto per avere l'impiegato sostenuto nell'Amministrazione pubblica un ufficio od un incarico diverso.

Art. 29. Le promozioni al grado di questore sono fatte a scelta dal Ministro fra gli ispettori di 1ª e di 2ª classe più distinti per merito.

Art. 30. Le promozioni di classe dei questori e degl'ispettori si danno esclusivamente per merito.

Art. 31. Nessuno può essere promosso ispettore se non supera lodevolmente la prova di un esame secondo il programma fissato dal Ministero.

Art. 32. L'esame di cui all'articolo precedente vien dato avanti una Commissione centrale e non può ripetersi più di due volte.

Saranno ammessi con precedenza a questo esame i viceispettori e i delegati di 1ª classe e successivamente i viceispettori e delegati di 2ª classe.

La classificazione sarà fatta secondo il merito dell'esame dapprima pei viceispettori e delegati di 1ª classe, e poi per i viceispettori e delegati di 2ª classe.

Art. 33. Non potranno essere ammessi all'esame di promozione ad ispettore, e dopo l'esame non potranno essere promossi quei viceispettori e delegati che avessero dato prova di abituale negligenza nell'adempimento dei loro doveri, o che fossero stati sospesi o censurati per motivi disciplinari.

L'esclusione sarà pronunciata secondo le norme e pel tempo indicato all'articolo 22.

Art. 34. Le promozioni di classe dei viceispettori e dei delegati saranno conferite in ragione di due terzi per merito, di un terzo per anzianità.

Art. 35. Finchè il numero dei viceispettori non raggiunga nelle varie classi quello portato dall'organico, essi concorreranno per la promozione, sia di merito che di anzianità, coi delegati della classe corrispondente, mantenendo la diversa loro categoria.

Art. 36. Sono considerati come titoli alla promozione di merito non solo i servizi resi per la tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico con operazioni direttive ed esecutive, ma anche quelli resi all'Amministrazione con lavori straordinari d'ufficio e con altri nei quali siasi dato prova di lodevole capacità, di molta intelligenza, istruzione e perspicacia.

Art. 37. Quando un funzionario di pubblica sicurezza avrà esposto la sua vita ad evidente pericolo per la tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico, o per salvare quella dei cittadini, o per ottenere l'arresto di malfattori, oppure si sarà distinto in modo affatto speciale, sia nel dirigere che nell'eseguire importanti operazioni di servizio, potrà ottenere, sul rapporto del prefetto della provincia, una promozione straordinaria di classe, purchè abbia tutti gli altri requisiti di capacità, istruzione e condotta che sono prescritti.

Tali requisiti e meriti speciali dovranno essere riconosciuti da una apposita Commissione provinciale, composta del presidente del Tribunale civile e correzionale, del procuratore del Re e del giudice istruttore che risiedono nel capoluogo della provincia, di un questore di pubblica sicurezza e di un consigliere di Prefettura. Sulla deliberazione della Commissione provinciale dovrà essere inteso il Consiglio di amministrazione e di disciplina.

Le deliberazioni della Commissione provinciale e del Consiglio d'amministrazione saranno motivate.

Art. 38. Le designazioni del Consiglio d'amministrazione e di disciplina per le promozioni, sia di merito che di anzianità, saranno fatte di mano in mano che si verificano le vacanze.

Ogni qual volta esso dichiari che un impiegato debba preterirsi nella promozione per non avere l'idoneità e diligenza richieste dall'articolo 23, ne sarà dato avviso all'interessato a mezzo del prefetto della provincia.

Art. 39. Il Consiglio d'amministrazione e di disciplina dovrà in

ogni successiva adunanza prendere cognizione dei reclami che fossero stati prodotti dagli impiegati preteriti o da quelli che si credessero lesi per essere stati promovibili per sola anzianità, e delibererà se in base alle nuove risultanze confermi o modifichi il precedente suo avviso.

Art. 40. In ogni Prefettura si dovranno tenere gli stati matricolari degl'impiegati di pubblica sicurezza della respettiva provincia, in conformità delle istruzioni ministeriali.

In questi stati sarà descritto con perfetto ordine, puntualità ed esattezza tutto quanto si riferisce alla posizione e alla carriera del funzionario, la sua condotta, le sue attitudini, i servizi resi, gli encomi, le gratificazioni e le punizioni.

Copia dei medesimi sarà inviata al Ministero e presentata al Consiglio di amministrazione e di disciplina ogni qual volta debba deliberare intorno ad un impiegato di pubblica sicurezza.

Capo IV. — *Consiglio d'amministrazione e di disciplina.*

Art. 41. Un Consiglio d'amministrazione e di disciplina, composto del segretario generale del Ministero dell'Interno, presidente; del direttore dei servizi di pubblica sicurezza, vicepresidente; di un sostituto procuratore generale e di due capidivisione che saranno scelti in principio di ogni anno dal Ministro e in mancanza di uno di essi dal capo della sezione competente, designerà gl'impiegati ai quali spetta la promozione, sia per merito che per anzianità.

Lo stesso Consiglio conoscerà e darà parere sulle mancanze alla disciplina commesse dai funzionari di pubblica sicurezza tutte le volte che debbasi infliggere una punizione maggiore della sospensione per un mese.

Nessuna punizione disciplinare potrà essere pronunziata se prima l'incolpato non sia stato sentito a mezzo del prefetto della provincia nelle sue discolpe.

Art. 42. Per la validità delle deliberazioni di questo Consiglio si richiede l'intervento di tre membri almeno; a parità di voti, è preponderante quello del presidente.

Le funzioni di segretario sono esercitate da un impiegato della Direzione dei servizi di pubblica sicurezza, scelto dal presidente. Sarà compilata e sottoscritta dal presidente e dal segretario una relazione di ciascuna seduta.

Le deliberazioni del Consiglio non saranno valide se non otterranno l'approvazione del Ministro.

Capo V. — *Commissioni esaminatrici.*

Art. 43. Gli esami, tanto d'ammissione nella carriera che di promozione, sono orali e scritti.

Art. 44. Le Commissioni provinciali per l'esame di ammissione alla carriera risiederanno presso le Prefetture che saranno di volta in volta indicate dal Ministero, e saranno composte del prefetto, presidente; del procuratore del Re, e di un giudice del Tribunale civile e correzionale, di un professore di belle lettere, e del questore, e, dove non esista, dell'ispettore di pubblica sicurezza.

Art. 45. La Commissione centrale per l'esame di promozione ai posti di ispettore risiede presso il Ministero dell'Interno, e sarà composta di un consigliere di Stato, presidente; di un consigliere della Corte d'appello, di un professore della Facoltà filosofico-letteraria dell'Università di Roma, di un sostituto procuratore generale, e di un capo di Divisione del Ministero dell'Interno, un impiegato della Direzione dei servizi di pubblica sicurezza scelto dal Ministro eserciterà le funzioni di segretario.

Art. 46. Gli esami seguiranno in tre giorni, e non potranno durare più di otto ore al giorno. Nei primi due giorni si daranno le prove scritte, nel terzo la prova orale, la quale non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Art. 47. Ciascun membro della Commissione potrà disporre di 10 punti per l'esame orale; la stessa regola si applicherà agli esami scritti.

Il candidato per essere approvato dovrà riportare almeno 26 punti, così nella prova orale come nella prova scritta.

Art. 48. I temi anche per l'ammissione alla carriera saranno preparati dalla Commissione centrale e approvati dal Ministro, saranno chiusi in due distinti pieghi sigillati e spediti al presidente della Commissione, alla quale è affidata la cura delle prove scritte, colla indicazione del giorno in cui ciascun piego dovrà essere aperto.

Il presidente ne farà l'apertura in presenza dei candidati.

Art. 49. Non è permesso ai candidati consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi, nè comunicare fra di loro o con persone estranee.

Ogni infrazione a queste disposizioni trarrà seco la esclusione del candidato dall'esame.

Art. 50. Le Commissioni sono responsabili della osservanza delle prescrizioni contenute nell'articolo precedente e devono prendere le misure all'uopo necessarie.

A questo fine uno almeno dei loro membri dovrà costantemente trovarsi nella sala degli esami.

Art. 51. Man mano che i candidati compiono il lavoro, od al più tardi allo spirare del tempo assegnato, devono sottoscriverlo e consegnarlo a quel componente la Commissione che è incaricato di riceverlo.

Il lavoro è chiuso e suggellato col timbro d'ufficio in un piego nel quale devono apporre le loro firme il candidato e il componente la Commissione predetta, indicando l'ora in cui il lavoro venne consegnato.

Art. 52. Le Commissioni provinciali devono redigere una relazione delle operazioni compiute e del risultato della prova orale.

Esse invieranno, per mezzo del prefetto, la relazione al Ministero, nella quale esporranno se qualcuno dei candidati abbia dato prova d'ingegno od istruzione non comuni.

Art. 53. I lavori eseguiti presso le Commissioni provinciali sono esaminati dalla Commissione centrale, di cui all'articolo 45 del presente decreto, che giudica sugli elaborati, e classifica i candidati secondo l'ordine di merito, tenuto calcolo eziandio dei risultati della prova orale.

Art. 54. La Commissione centrale, in seguito agli esami di promozione, procede come allo articolo precedente e classifica i candidati secondo l'ordine di merito, inviando poi al Ministro una relazione sulle operazioni compiute, osservando quanto è prescritto all'articolo 52.

Capo VI. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 55. È derogato ai precedenti decreti in quanto sono contrari al presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1881.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *il Guardasigilli*: T. Villa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli all'ufficio di professore di fisica e meccanica nella Scuola d'arti e mestieri di Potenza, a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 2000, da pagarsi sul bilancio della Scuola.

Al detto insegnante verrà affidato inoltre l'ufficio di direttore della Scuola con l'assegno annuo di lire 400.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere inviate, insieme coi relativi documenti, al Ministero di Agricoltura e Commercio, Direzione Industria e Commercio, in Roma, non più tardi del 30 giugno prossimo.

I concorrenti dovranno unire alla domanda una breve narrazione della loro vita didattica e scientifica.

Roma, 18 maggio 1881.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
F. Cirone.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco *delle oblazioni raccolte dal R. Consolato in Londra e rimesse al R. Ministero degli Affari Esteri a Roma per essere erogate a pro dei danneggiati di Casamicciola.*

L. st.	20	»	dal cav. Giovanni Battista Ortelli.
»	20	»	dal cav. Ernesto Zuccani.
»	10	10	dal cav. Lodovico Bonacina.
»	1	1	dai signori Semenza e C.
»	2	»	dalla signora Emma Palladino.
»	»	10	dal signor capitano Giovanni Battista Molfino della nave *Principessa Margherita*.
»	10	»	dal cav. John Passman Tate.
»	1	1	dal signor Edoardo Cetti.
»	5	»	dal signor J. J. Carreros.
»	2	»	dal cav. Giuseppe Buzzegoli.
»	5	5	dal signor Enrico Braggiotti.
»	10	10	dal cav. Eugenio Pellas.
»	10	10	dai signori Galbraith Pembrok e C.
»	10	10	dai signori fratelli Allatini.
»	2	»	dal signor prof. cav. Tito Mattei.
»	1	1	dal signor maestro G. Caravoglia.
»	1	1	dal sig. cav. Raffaele Costa.
»	2	»	dal signor cav. maestro Enrico Bevignani.
L. st.	114	19	esclusivamente dalle seguenti, cioè:

Lire 500 italiane da Heath e C. (rimesse il 10 marzo 1881).

Lire 100 sterline dai signori John Penn et C. (rimesse il 14 detto per mezzo del R. Ministero della Marina).

Lire 4 sterline dal cav. G. Ambrogio Sperati (per mezzo della R. Ambasciata).

Lire 4 sterline dal signor Carlo Sperati (per mezzo della R. Ambasciata).

Lire 2 sterline dai figli del cav. Ambrogio Sperati (per mezzo della R. Ambasciata).

Londra, 21 maggio 1881.

Pel Console generale: G. Buzzegoli *viceconsole.*

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione *per l'apertura di un concorso a* 40 *posti di allievo nella Regia Accademia Navale.*

§ 1. — Il giorno 1° ottobre 1881 avrà luogo in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di 40 allievi nella R. Accademia navale.

§ 2. — Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti; dovranno essere corredate dai documenti indicati al paragrafo 4° ed indirizzate al Ministero della Marina (Segretariato generale) non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla suddetta epoca, o risultassero incomplete, saranno respinte.

§ 3. — L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere compiuto il dodicesimo anno e non avere oltrepassato il sedicesimo anno di età al 1° ottobre 1881. Nessuna eccezione può essere fatta a queste condizioni di età, e qualunque domanda di sanatoria non sarà accolta;

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere di buona costituzione fisica con sviluppo proporzionato all'età ed andare esente da quelle malattie ed infermità che, a termini dei vigenti regolamenti, sono incompatibili col servizio militare marittimo. Saranno motivi assoluti d'esclusione la discromatopsia (cecità dei colori) e la miopia, quando arrivi a tal grado da non permettere al candidato di leggere correntemente e senza fatica caratteri tipografici alti due centimetri alla distanza di sei metri;

e) Conoscere l'aritmetica, la lingua italiana, la storia e la geografia nei limiti dei programmi annessi a questa notificazione, ed avere una buona calligrafia;

f) Produrre la prova degli studi fatti nei ginnasi, licei, scuole tecniche, collegi militari od altri istituti di educazione nazionali od esteri, sia pubblici sia privati;

g) Garantire il pagamento della pensione annua e del primo corredo ed altre spese che l'allievo potesse incontrare per conto proprio.

§ 4. — Le condizioni *a*) *b*) *c*) *f*) saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati legalizzati, da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *d*) sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due ufficiali del Corpo sanitario della Regia Marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza della medesima Commissione, dal capo del Corpo sanitario, ed in sua vece da un ufficiale medico superiore della Regia Marina.

La condizione *e*) sarà constatata per mezzo di un esame.

La condizione *g*) sarà constatata nei modi che verranno indicati nella notificazione di cui è parola al paragrafo 6°.

§ 5. — L'esame si aggirerà sulle materie indicate negli annessi programmi e consterà di un saggio in iscritto e di una prova verbale su tesi estratte a sorte dai programmi stabiliti; sarà però in facoltà degli esaminatori di fare al candidato, nel limite delle materie indicate nel programma, quelle domande che stimeranno opportune per maggiormente accertarne l'idoneità.

Il saggio in iscritto comprenderà la risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica, collo sviluppo delle relative operazioni numeriche, calcolazione pratica di una complicata espressione numerica, e un componimento letterario.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con facoltà a cui piaccia di assistervi, e si aggirerà sopra ciascuno degli annessi programmi.

I candidati che avessero studiato altre materie oltre quelle contenute nei programmi potranno chiedere alla Commissione di essere esaminati anche sovra queste.

La durata degli esami scritti e verbali sarà fissata dalla Commissione.

L'ordine degli esami sarà il seguente:

a) Saggio scritto ed esame orale di aritmetica ragionata;

b) Saggio scritto ed esame orale di lingua italiana;

c) Esame orale di storia e geografia.

Per stabilire la classificazione definitiva dei candidati che

avranno ottenuto l'idoneità sarà inoltre tenuto conto dei saggi che avranno saputo dare sovra materie estranee ai programmi, nonchè dei certificati di studi che avranno prodotto colle domande di ammissione al concorso.

A parità di merito nel risultamento definitivo dell'esame sarà data la preferenza ai figli d'ufficiali o di impiegati della R. Marina e del R. Esercito, e fra gli aspiranti di altre condizioni si ricorrerà al sorteggio per stabilire la preferenza.

I punti di aritmetica in iscritto ed orale si compensano fra loro, così pure quelli del componimento letterario e dell'esame orale di lingua italiana.

La media dei punti necessaria perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 6 sopra 10. Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto la media di 6 tanto nel saggio di aritmetica, come in quello di lingua italiana. Non saranno concessi esami di riparazione.

La classificazione dei candidati riusciti idonei si otterrà facendo la media dei punti da essi ottenuti in ogni singola materia, senza l'applicazione di coefficienti.

In caso che il numero dei giovani risultati idonei all'esame di concorso superasse il quaranta, restano esclusi dall'ammissione coloro che avranno riportata classificazione inferiore.

I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina dal Ministero della Marina, con l'invito di presentarsi al Comando della R. Accademia all'apertura dei corsi, che suole generalmente aver luogo nei primi giorni di novembre.

§ 6. — Con altra notificazione sarà quanto prima indicato l'ammontare della pensione annuale, la composizione e spesa del corredo, ed il modo come tali pagamenti dovranno essere effettuati e garantiti prima dell'ammissione del giovane agli esami.

Sarà altresì stabilito in qual modo ed a quali fra i candidati verranno accordate pensioni o mezze pensioni gratuite, non che il corso degli studi, la loro durata, le cause che possono dare luogo al rinvio dall'Accademia e gli obblighi che i giovani ammessi contraggono verso il Regio servizio.

Roma, 15 gennaio 1881.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

Programmi per l'esame di ammissione alla R. Accademia navale.

Programma di aritmetica pratica.

1. Numerazione dei numeri interi.

2. Addizione e sottrazione — Regole — Prove — Esercizi e problemi.

3. Moltiplicazione — Regole — Casi particolari. Numeri delle cifre del prodotto — Prova — Prodotti di più fattori — Potenze. Esercizi e problemi da risolvere.

4. Divisione — Regole — Prova della cifra del quoziente e numero delle cifre del quoziente — Casi particolari — Esercizi e problemi da risolvere.

5. Numeri o frazioni decimali — Definizioni — Leggere e scrivere un numero decimale — Proprietà — Le quattro operazioni sui numeri decimali — Spingere il quoziente di una divisione oltre la parte intera — Frazioni periodiche — Esercizi e problemi da risolvere.

6. Sistema metrico decimale — Misure di lunghezza — Superficie — Solidità o volume. Capacità, pesi, monetari — Misura del tempo, della circonferenza.

7. Caratteri di divisibilità — Proprietà — Determinazione del resto di alcune divisioni — Pruova per 9 e per 11 delle quattro operazioni.

8. Dei numeri primi. Verificare se un numero è primo o pur no. Formare una tavola di numeri primi. Scomposizione di un numero nei fattori primi.

9. Dei numeri primi fra loro. Modo per vedere se più numeri sono primi fra loro. Casi particolari.

10. Condizioni generali di divisibilità. Ricerca di tutti i divisori di un numero. Somma di tutti i divisori di un numero.

11. Massimo comun divisore. Metodi per la ricerca — Abbreviazioni. Massimo comun divisore di più numeri per mezzo delle divisioni successive — Abbreviazioni — Casi particolari. Ricerca di tutti i divisori comuni di più numeri.

12. Minimo multiplo comune. Ricerca del minimo multiplo comune a più numeri per mezzo dei loro fattori primi. Ricerca del minimo multiplo comune a due numeri od a più numeri per mezzo del loro massimo comun divisore.

13. Frazioni ordinarie. Definizioni. Classificazione — Proprietà, variazioni. Estrazioni degli interi dalle frazioni maggiori della unità, riduzione degli interi e delle frazioni accompagnate da interi a frazioni sole. Riduzioni delle frazioni a minimi termini. Formare tutte le frazioni equivalenti ad una data. Modo di paragonare più frazioni. Ridurre le frazioni allo stesso denominatore ed al minimo comun denominatore. Modo di paragonare in generale più frazioni.

14. Calcolo delle frazioni. Prodotto di più frazioni — Potenza di una frazione — Divisione.

15. Conversione delle frazioni, frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Conversione di una frazione in un'altra di dato denominatore.

16. Numeri complessi, conversione delle quantità complesse in incomplesse. Conversione di una quantità incomplessa in complessa. Le quattro operazioni dei numeri complessi.

17. Regole per formare il quadrato di un numero. Regole per formare il cubo di un numero. Estrazione della radice quadrata d'un numero intero. Radice quadrata di una frazione.

18. Grandezze proporzionali. Regola del tre col metodo di riduzione all'unità.

19. Problemi d'interesse semplice.

20. Problemi di rendita sullo Stato.

21. Rapporti e proporzioni — Applicazioni — Media di più quantità.

22. Problemi sul tanto per cento.

Programma di lingua italiana.

Esame in iscritto.

1. Saggio di composizione sopra traccia, per ciò che riguarda esclusivamente la grammatica.

Esame orale.

1. Proposizione. Termini che la compongono.

2. Parti del discorso tanto variabili quanto invariabili — Sostantivo, aggettivo, pronome — Verbo — Participio, avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione.

3. Saggio pratico di disamina grammaticale sulla composizione.

Programma di storia.

1. La Palestina e il popolo ebreo.
2. Tempi eroici della Grecia o età mitologica.
3. Sparta. Licurgo. Guerre messeniche.
4. Atene — Solone — Pisistrato — Clistene.
5. Guerre persiane — Milziade — Temistocle — Aristide.
6. Colonie greche in Italia.
7. Pericle e il suo secolo. Preminenze di Atene su tutta la Grecia.
8. Guerra del Peloponneso.
9. Alessandro il Grande — Sue imprese.
10. Conquista della Grecia, compiuta dai romani.

Programma di geografia elementare.

1. Prime nozioni di cosmografia. Le stelle, il sole, i pianeti. Forma della terra e suoi movimenti. Asse, poli e cerchi massimi della sfera terrestre. L'equatore, i meridiani, l'orizzonte e i punti cardinali. Latitudine e longitudine. Carte geografiche.
2. Nomenclatura geografica. Divisioni generali del globo terrestre.
3. Descrizioni generali dell'Europa. Confini. Superficie — Regioni geografiche — Stati e città principali, monti, fiumi, isole, mari circostanti — Abitanti, loro stirpe, religione e governo.
4. Descrizione particolare dell'Italia. Confine — Superficie — Popolazione. Divisioni geografiche ed amministrative — Città principali — Monti, fiumi, laghi, isole, promontori, mari, stretti, abitanti, loro stirpe, religione e governo.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano sette posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esami, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì 15 luglio p. v.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quell'Istituto, non oltre il dì 15 giugno del corrente anno:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciato o dall'autorità municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose, ostinate od appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dello agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, con la perdita del posto, quando sia stato già conferito. Trascorso il tempo utile, stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 17 maggio 1881.

Per il Prefetto
Presidente del Consiglio scolastico
Palmucci.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che gli ambasciatori di Russia e di Germania, signori Novikoff e conte de Hatzfeld, partiranno prossimamente in congedo. Si assicura però che, non appena arrivato il nuovo ambasciatore inglese, lord Dufferin, verranno intavolate le trattative per l'esecuzione dell'articolo 61 del trattato di Berlino, relativo alle riforme da introdursi nell'Armenia.

Il barone de Calice, ambasciatore dell'Austria-Ungheria, ha rimesso solennemente al sultano il gran cordone dell'ordine austriaco di Santo Stefano.

Gli individui accusati dell'assassinio del sultano Abdul-Aziz saranno giudicati da un'alta Corte di giustizia, composta di funzionari superiori dello Stato. Credesi che la presidenza di questa alta Corte sarà affidata ad Ahmet-Jefik pascià, governatore di Brussa, già primo ministro. Le udienze saranno pubbliche.

I giornali di Costantinopoli hanno ricevuto l'ordine di moderare il loro linguaggio tanto contro Midhat pascià, che contro gli altri imputati.

Dicesi che il sultano abbia l'intenzione di ordinare delle inchieste nelle varie amministrazioni e nominatamente sulle finanze, le forniture militari ed il materiale da guerra.

Un telegramma da Atene, 30 maggio, che il *Correspondenz Bureau* di Vienna comunica ai giornali, dice che la Turchia continua a fortificare Arta e Volo; che il governatore di Janina si è recato a Prevesa per organizzare la resistenza contro la consegna dei territori ceduti; che al Pireo sono attese tre corazzate inglesi, e che il signor Conduriotis, ministro greco a Costantinopoli, ha ricevuto pieni poteri per sottoscrivere la convenzione.

Un dispaccio ufficiale da Quetta in data 25 maggio, pubblicato dai giornali inglesi, annunzia che sono incominciate le ostilità tra i capi che favoriscono le pretese di Eyub Khan ed i capi che appoggiano l'emiro Abdurrahman. Delle scaramuccie ebbero luogo presso Girishk, colla peggio dei partigiani di Eyub, il quale si trova ancora a Herat. Delle truppe dell'emiro sono partite, il 21 maggio, da Candahar per Girishk.

Il *Times* ha poi per telegrafo da Calcutta che il governo indiano ha ricevuto l'ordine perentorio di sgomberare la vallata di Pishin. Quetta dovrebbe formare l'estremo confine. L'ordine dello sgombro fu dato da Londra malgrado il parere contrario del governo indiano.

La maggior parte dei giornali tedeschi si mostrano unanimi nel riconoscere che l'accordo conchiuso fra i rappresentanti d'Amburgo ed il principe di Bismarck è vantaggioso quanto poteva augurarselo quella città, dato il desiderio generale in Germania che le città anseatiche formino parte della Lega doganale. Epperò credono i giornali stessi che la rappresentanza legale di Amburgo non esiterà a sanzionare col suo voto la convenzione stipulata.

Il foglio ufficiale dell'Ungheria pubblica il seguente autografo indirizzato dall'imperatore Francesco Giuseppe al ministro presidente, signor C. Tisza:

« Caro Tisza — I bei giorni del matrimonio di mio figlio, il principe ereditario, che hanno riempito di dolcissima gioia il mio cuore paterno e tutta la mia famiglia, e l'accoglienza entusiastica che Buda-Pest ha fatto ai miei figli mi danno una nuova e gradita occasione di esprimere tutta la mia gratitudine alla mia amatissima Ungheria ed in particolare agli abitanti della capitale.

« Le innumerevoli manifestazioni di sincero affetto e di devozione tradizionale, le fervide felicitazioni delle corporazioni, delle comunità e dei particolari, le feste, le fondazioni di beneficenza ed i magnifici doni, provano in modo clamoroso che la nazione, animata da illuminato patriottismo, ha compresa tutta l'importanza della santa unione che, con l'aiuto della Provvidenza divina, non sarà solo per la mia famiglia una sorgente inesauribile di gioia e di felicità, ma arrecherà pure, di età in età, contento e benedizioni alle provincie della mia corona ungherese, contribuendo a stringere sempre più i vincoli che uniscono da tanti secoli alla mia casa tutte le popolazioni della monarchia.

« Tutte queste manifestazioni di amore e di fedeltà tradizionale hanno per me come per la regina e i nostri figli un valore inestimabile. Io ravviso in esse la più dolce ricompensa per la mia paterna sollecitudine. Epperò è con un vivo sentimento di soddisfazione che vi incarico di esprimere al paese intero, in ogni luogo ed a tutti la nostra profonda ed eterna riconoscenza. »

La *Gazzetta di Pietroburgo* pubblica quanto appresso:

« Il governo ha resa pubblica una lieta notizia, quella relativa alla ratifica, da parte del governo della China, del trattato che è stato firmato a Pietroburgo dal suo rappresentante, il marchese di Tseng. È così appianato l'incidente sollevato nel 1879.

« Delle forze navali importanti che si erano recate nelle acque della China, sotto gli ordini dell'ammiraglio Lessovsky, potranno ritornare in patria, e sarà permesso al Tesoro di realizzare delle considerevoli economie. Le spedizioni della China e dell'Amur non hanno costato, infatti, meno di venti milioni, e quelle di Akhal-Teké cinquanta milioni.

« Il nuovo regno segnalerà quindi il suo avvenimento registrando il termine di una guerra e prevenendone un'altra che minacciava di scoppiare. Sono questi dei lieti auspici per lo avvenire. »

L'*Agenzia Russa* aggiunge che non appena sarà arrivato il trattato colla ratifica del governo chinese, il marchese De Tseng ritornerà a Pietroburgo per compiere la formalità dello scambio delle ratifiche.

Nell'ambasciata chinese a Pietroburgo avranno poi luogo delle modificazioni. Il primo dragomanno e consigliere di legazione, signor Tsching-Tschang, sarà addetto alle legazioni di Parigi e Londra. In suo luogo verranno a Pietroburgo i signori Li-Tschiga e Aligan.

La stessa *Agenzia Russa* afferma, contrariamente ai telegrammi privati dei giornali, che Roeuf pascià non era incaricato di nessuna missione diplomatica particolare al di fuori di quella, di pura cortesia, di felicitare S. M. l'imperatore Alessandro III in occasione del suo avvenimento al trono.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Livorno, 31. — Il dibattimento della causa relativa all'abbordaggio dell'*Ortigia* coll'*Oncle Joseph* è aggiornato a sabato prossimo.

Beja, 31. — Séguin, redattore del *Télégraphe*, fu assalito a colpi pietra alle porte di Beja dagli arabi, che lo ferirono alla testa e quindi gli diedero alcuni colpi di coltello al ventre. Séguin morì l'indomani. Gli assassini furono arrestati.

Londra, 31. — Il *Times* dice che il governo prese in seria considerazione le istanze del governatore dell'Irlanda affinchè sia soppressa completamente la Lega agraria.

Praga, 31. — Una lettera autografa dell'imperatore al conte Taaffe dice che S. M. fu informata con grande suo piacere dei preparativi che si fanno per accogliere solennemente il principe Rodolfo e la principessa Stefania.

L'imperatore, mentre apprezza queste nuove prove di devozione, deplora di dovere ricusare una parte delle feste progettate, essendochè la salute della principessa, secondo l'avviso dei medici, esige pel momento riguardi particolari.

Siccome poi il principe e la principessa desiderano di recarsi a Praga il più presto possibile, l'imperatore ordina che l'ingresso solenne a Praga e il ricevimento ufficiale all'arrivo delle LL. AA. l'8 giugno sieno tralasciati.

Parigi, 31. — La Camera dei deputati, dopo due discorsi di Cazot e di Ferry contro la revisione della Costituzione, respinse, con 254 voti contro 186, la proposta per la revisione.

Ferry ha combattuto vivamente la revisione, dicendo ch'essa farebbe perdere la fiducia nella Repubblica, e dichiarando che, se fosse approvata, il gabinetto si dimetterebbe.

Il discorso del ministro fu applaudito.

Vienna, 31. — La Camera dei deputati approvò il progetto che crea un'Università czeca a Praga.

La Camera dei signori discusse il progetto sull'imposta fondiaria e l'approvò con 64 voti contro 45, secondo le conclusioni della Camera dei deputati, in favore delle quali il ministro delle finanze fece un lungo discorso.

Londra, 31. — La *Gazzetta di Londra* pubblica un'ordinanza ministeriale del 18 corrente, la quale stabilisce la neutralità di Cipro nel caso di ostilità fra gli Stati amici dell'Inghilterra. L'ordinanza entrerà in vigore appena sarà pubblicata in Cipro.

NOTIZIE DIVERSE

Una vittima del fulmine. — La *Sentinella Bresciana* del 30 maggio scrive:

Venerdì mattina ad Ovanengo, frazione d'Orzinuovi, un *pelarino* della foglia, ricoveratosi insieme a due compagni sotto una pianta durante il temporale, fu colpito dal fulmine, e reso istantaneamente cadavere, rimanendone illesi i compagni.

Bevande nocive. — Il *Journal Officiel* ci reca le seguenti sconfortanti analisi di bevande fatte nel laboratorio chimico della Prefettura di Parigi. Su dodici campioni di latte, se ne trovò uno buono e 11 cattivi; su 9 campioni di conserve, 8 vennero giudicati cattivi e un solo buono. Un campione contro tre cattivi di birra e sidro. Rispetto poi al vino gli esami danno risultanze anche più gravi, e tali da mettere in apprensione gli esportatori ed i bevitori dei tanto vantati vini francesi. Sopra 133 campioni presentati se ne trovarono *tre soli* di buoni. La fucsina, la stricnina, la galla di Levante, furono rinvenute in forti dosi in queste bevande, che danno al cervello e rovinano lo stomaco non solo, ma producono nei bevitori quelle ubbriachezze furibonde che conducono spesso a deplorevoli conseguenze.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 22 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — Note

ed appunti sugli Istituti di credito e industriali — Banca Nazionale — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana — L'aumento di capitale della Banca Generale — La Società Fondiaria Milanese — Il riscatto delle strade ferrate Venete — Assemblea degli azionisti della ferrovia Vigevano-Milano — Bilancio consuntivo 1880 del Credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano — Le stanze di compensazione.

Parte ferroviaria. — Sicurezza ferroviaria, II (*Continuazione, vedi n.* 19) — Opere ferroviarie approvate sino al 22 maggio — Elenco delle tramvie a vapore ed a cavalli in esercizio, in costruzione, o per le quali è in corso d'esame la domanda di concessione — Ferrovia economica Fossano-Ceva-Mondovì — Ferrovia dalla Marina di Catanzaro allo Stretto di Veraldi — Ferrovia Vercelli-Mortara-Cava-Broni — Ferrovie elettriche — Le ferrovie nelle Indie.

Parte industriale. — L'Esposizione industriale di Milano, II — Sulla fabbricazione dell'olio dei semi di cotone — Macchina colossale da prosciugamento — Nuovo processo per rendere inossidabile il ferro — Nuovo prodotto colla scorza di betula — Intonaco per il legno.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — I progetti in Parlamento a favore della marina mercantile e la Camera di commercio di Genova — Le importazioni ed esportazioni italiane nel 1° quadrimestre 1881 — La nuova tariffa doganale francese.

Assicurazioni. — L'assemblea degli azionisti della Compagnia d'assicurazioni generali in Venezia — « L'Agraria » Società d'assicurazione contro la mortalità del bestiame — La « Compagnia Centrale » Società d'assicurazioni marittime.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Barletta, 1870; Città di Moncalvo, 1872; Città di Sassari 1879; Città di Napoli, 1871; Prestito Hambro — Estrazioni del mese di giugno 1881.

Situazioni: Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

TEATRI E CONCERTI. — La rappresentazione data ieri al Costanzi in onore della Donadio è riuscita splendidamente; teatro affollato di un pubblico sceltissimo; la celebre artista, oltre il *Barbiere*, ha cantato l'*Ombra leggera* della *Dinorah*, e le variazioni di Proch, destando un grande entusiasmo.

Questa sera l'*Africana*; allo studio la nuova opera *Almansor* del maestro Antonini e la *Forza del destino*.

A Reggio d'Emilia è stata rappresentata con successo una nuova opera, *Giorgione*, del maestro Magnanini: il soggetto è tolto dal dramma di Cossa, *Cecilia*.

Al Gerbino di Torino ebbe esito discreto una nuova commedia del professore Andreis: *Non basta essere, bisogna parere*.

Al Circolo Nazionale di Napoli è stata rappresentata una nuova operetta: *Uno sternuto di Giove*.

Un filantropo inglese, il signor Gardner, lasciò morendo otto milioni di franchi per fondare a Londra un istituto modello per i ciechi inglesi. La figlia, moglie del signor Richardson, esecutrice testamentaria, a fine di fare un confronto fra i metodi d'istruzione dei più rinomati Istituti per i ciechi, ha fatto andare a Londra l'anno scorso gli alunni di scuole francesi e quest'anno gli alunni dell'Istituto dei ciechi di Porta Nuova di Milano.

Essi si sono fatti udire a Londra in parecchi concerti ed hanno ottenuto un grande successo, giacchè hanno suonato su istrumenti a corda pezzi di concerto e di assieme da veri professori.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 maggio 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 maggio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	21,3	11,3
Domodossola	tutto coperto	—	19,0	15,0
Milano	tutto coperto	—	24,4	15,0
Venezia	1|4 coperto	tranquillo	24,2	17,1
Torino	tutto coperto	—	21,6	14,2
Parma	sereno	—	22,2	11,8
Modena	1|4 coperto	—	22,1	15,3
Genova	1|4 coperto	calmo	21,8	17,3
Pesaro	sereno	tranquillo	20,1	11,5
P. Maurizio	1|4 coperto	legg. mosso	20,4	17,6
Firenze	sereno	—	24,0	12,0
Urbino	sereno	—	16,8	12,3
Ancona	sereno	calmo	22,5	17,0
Livorno	sereno	agitato	24,4	14,5
C. di Castello	sereno	—	20,4	10,2
Camerino	1|4 coperto	—	17,6	11,3
Aquila	1|4 coperto	—	19,1	10,8
Roma	tutto coperto	—	24,8	16,0
Foggia	1|2 coperto	—	22,1	14,4
Napoli	3|4 coperto	calmo	22,5	14,0
Potenza	3|4 coperto	—	18,3	8,9
Lecce	1|4 coperto	—	22,3	13,5
Cosenza	tutto coperto	—	22,4	12,0
Cagliari	sereno	legg. mosso	28,0	16,0
Catanzaro	pioggia	—	20,6	14,3
Reggio Cal.	3|4 coperto	tranquillo	20,5	16,1
Palermo	1|2 coperto	mosso	24,6	13,7
Caltanissetta	1|2 coperto	—	21,5	12,5
P. Empedocle	sereno	tranquillo	—	—
Siracusa	tutto coperto	tranquillo	23,5	17,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 maggio 1881.

Pressione diminuita notevolmente sulla Russia centrale, sempre alta sulle isole britanniche, minima 750 a Mosca, massima 771 in Irlanda. Depressione leggera sulla Svizzera.

In Italia il barometro è nuovamente salito. Pressioni: 765 mm. Domodossola; 766 Torino, Trieste; 765 Genova, Pesaro; 763 Sicilia, Sardegna, Foggia; 762 bassa Italia. — Fra le 24 ore, pioggie leggere in poche stazioni al N, anche forti in molte stazioni dell'Italia inferiore — Nel pomeriggio di ieri temporale a Roma e Cagliari.

Stamane cielo sereno in Toscana, nelle Marche e in Sardegna; nuvoloso o coperto altrove. Predominio dei venti del 1° quadrante, qua e là freschi al N. Temperatura cambiata irregolarmente. Mare agitato a Livorno; mosso qua e là. Tempo migliorato.

Ancora probabilità di qualche temporale.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	763,2	762,4	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	16,7	23,3	23,9	18,8
Umidità relativa....	87	41	41	73
Umidità assoluta...	12,24	8,65	9,01	11,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 0	SW. 0	W. 11	E. 7
Stato del cielo........	coperto piovigg.	2[10 coperto	7[10 coperto	9[10 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 24,2 C. = 19,4 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 8,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 1° giugno 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	91 60	91 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 —
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 85
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 60*
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	[illegible]	500 „	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1110 „
Banca Ferroviale	„	500 „	250 „	680 „	679 „	683 „	682 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	938 „
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	504 „	502 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	639 „	637 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	470 25	470 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	934 „	933 „	940 „	935 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	545 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	917 „	915 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	486 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 25	100 „	—
Lione	90			
Londra	90	25 32	25 27	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 27	20 25	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 94 20, 25 fine.
Parigi *chèques* 101 20.
* Ex-cupone.
Banca Generale 682, 682 50 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 470 25 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 934 cont. - 940 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 915 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

OSPEDALE DI CARITÀ E SIFILICOMIO DI TORINO

Incanto volontario

di beni stabili in territorio di Pianezza, circondario di Torino.

Nel giorno 21 giugno prossimo, alle ore nove mattina, in Pianezza, nella sala comunale, col ministero del notaro sottoscritto, e col mezzo della candela vergine, avrà luogo l'incanto pella vendita degli stabili da dette Opere pie ereditati dal signor Gioliti Amedeo, situati in territorio di Pianezza, alle condizioni risultanti dalla perizia Garrone e dai capitoli inserti nel bando originale 15 corrente, osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Detti stabili sono divisi in venticinque lotti, cioè:

Lotto 1° — Casa in Pianezza, via Druent, n. 4, a lire 2400.

Lotto 2° — Casa ivi, via Druent, n. 4, a lire 3400.

Lotto 3° — Casa ivi, detta *di Boggio*, via Druent, n. 6, a lire 600.

Lotto 4° — Casa, aja, siti ivi, via Maestra, a lire 4000.

Lotto 5° — Fabbricato detto *dei Carabinieri*, ivi, n. 4, via al Municipio, a lire 5500.

Lotto 6° — Fabbricato ivi, detto *dei Carabinieri*, n. 4, via al Municipio, a lire 8000.

Lotto 7° — Campo ed alteno, regione Verdonia, nn. 199, 200, sez. D, di are 120 50, a lire 3792.

Lotto 8° — Campo, regione Lenono, sez. G, n. 316, di are 19 08, a lire 992 30.

Lotto 9° — Campo, regione Mombello, sez. G, n. 241, are 26, a lire 546.

Lotto 10° — Campo ed alteno, regione Parouch, sezione G, n. 227, di are 21, a lire 330.

Lotto 11° — Campo vignato, regione Pretti, sezione G, n. 128, di are 54 10, a lire 1278.

Lotto 12° — Campo, regione Possasso, n. 412, sez. G, di are 25 58, a lire 603.

Lotto 13° — Campo, regione Fontane, n. 354, sez. G, di are 52 20, a lire 1370.

Lotto 14° — Campo con viti, regione Fontane, n. 395, sez. G, di are 57 20, a lire 1350.

Lotto 15° — Campo con viti, regione Buscali, sezione D, n. 358, are 41 10, a lire 1134.

Lotto 16° — Campo con viti, regione Buscali, nn. 366, 367, 368 e 369, sez. D, di are 148 80, a lire 4192 50.

Lotto 17° — Campo altenato, regione San Bernardo, parte dei numeri 14, 15 e 18, sezione D, di are 54 10, a lire 1420.

Lotto 18° — Campo altenato, regione Cortana, sez. D, n. 215, di are 38 10, a lire 1097 25.

Lotto 19° — Campo, regione Cortana, n. 213, sez. D, are 22 60, a lire 563 65.

Lotto 20° — Campo altenato, regione Via dei Borghi, n. 22, sezione D, are 36 50, a lire 1152.

Il diritto pell'aumento del decimo o del vigesimo scadrà fra giorni 10 dalla data dell'incanto.

Pelle altre condizioni veggasi il capitolato inserto al bando originale quindici maggio corrente, visibile presso il notaio Angley in Pianezza.

Pianezza, li 25 maggio 1881.

2926 VITTORIO ANGLEY notaio.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di assemblea ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria s'invitano i signori azionisti per il giorno 29 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1880.
2. Relazione dei censori.
3. Approvazione del bilancio e dei dividendi.
4. Nomina dei consiglieri.
5. Nomina dei tre censori.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate, e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie, e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di venticinque azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni, secondo l'art. 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti, oltre quelli che gli appartengono in proprio.

2913

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 9. della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 10000 di frumento nostrale del raccolto anno 1880, cioè 5000 del campione n. 1 e 5000 del campione n. 2, occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, di cui nell'avviso d'asta del 20 maggio volgente mese, n. 7, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

Campione n. 1 quintali 4200, cioè:

N. 30 lotti di quint. 100 caduno al prezzo di lire 27 40 il quint.

N. 12 lotti di quint. 100 caduno al prezzo di lire 27 50 il quint.

Campione n. 2 quintali 2500.

N. 25 lotti di quint. 100 caduno al prezzo di lire 26 98 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 4 giugno entrante mese, spirato qual termine non sarà accettata alcun'offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso delli 20 maggio, n. 7.

Napoli, 30 maggio 1881. **Per detta Direzione**

2942 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

COMUNE DI ALTAMURA

Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione del dazio sul vino, mosto ed altro.

Si fa noto che nel giorno 15 dell'entrante mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, nella solita sala delle adunanze municipali, sul palazzo di città, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà all'incanto per l'appalto di riscossione del dazio che gravita sul vino, vinello, mezzovino, posca, agresto, mosto ed uva all'introduzione nella cinta daziaria, in conformità della deliberazione consigliare del 23 ottobre 1880, approvata dall'onorevole Deputazione provinciale il 28 aprile p. s., n. 15906.

La durata dell'appalto sarà per un quinquennio, cioè dal 1881 a tutto il 1885.

Il definitivo deliberatario però sarà in obbligo di riconoscere e fare suoi gli introiti fatti dall'Amministrazione dal giorno primo gennaio fino al dì della aggiudicazione definitiva, e di riconoscere le spese occorse per tale esazione e pel tempo anzidetto.

L'asta sarà aperta sul dato di lire trentottomila all'anno, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Ogni concorrente per essere ammesso a licitare dovrà documentare di aver fatto deposito presso il tesoriere comunale della somma di lire cinquecento.

Per l'asta si osserveranno le norme dettate dal regolamento in vigore.

Il termine utile per produrre offerta di ventesimo scadrà col mezzodì del giorno primo luglio venturo.

Tutte le spese occorrenti pel procedimento degli incanti, carta, tassa, copie del contratto, e quant'altro occorre, sono a carico del definitivo deliberatario.

Il capitolato di appalto trovasi depositato nella segreteria comunale, ostensibile a chiunque vorrà prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Altamura, 30 maggio 1881.

Visto — *Il Sindaco*: F. LABRIOLA.

2933 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE TAURO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento della Contabilità generale dello Stato si notifica che l'affitto dei locali situati in piazza della Minerva, ai civici numeri 40 e 41, di cui negli avvisi d'asta del dì 12 maggio corrente, è stato deliberato, nell'incanto esperitosi oggi 30 maggio nell'Economato del Ministero della Pubblica Istruzione, pel prezzo di annue lire milleottocentodieci (1810).

Il pubblico è però diffidato che il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 giugno prossimo venturo, spirato qual termine non potrà più essere accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato aumento deve all'atto della presentazione dell'offerta a mani dell'economo del Ministero della Pubblica Istruzione, unire la ricevuta dell'eseguito deposito di lire 150 per garanzia e spese di contratto.

Roma, 30 maggio 1881.

2944 D'ordine del Ministro — *L'Economo*: G. MORIS.

BANCA TIBERINA

Opzione di n. 13333 Azioni nuove a favore degli attuali azionisti.

Vista la deliberazione dell'assemblea generale straordinaria 22 marzo p. p. ed il Regio decreto 21 aprile successivo,

Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito:

1. L'opzione sarà effettuata dal 6 giugno alli 5 luglio prossimi in ragione di un'Azione nuova contro tre antiche liberate di 5|10, da presentarsi presso la sede della Banca in Torino, via Santa Teresa, n. 11, o presso la rappresentanza in Roma, via del Corso, n. 173.

2. All'atto dell'opzione saranno versate per ogni nuova Azione lire 150, cioè i 5|10, ed il premio di lire 25, devoluto al fondo di riserva ed alla estinzione delle spese di primo stabilimento.

3. Le nuove azioni godranno dell'interesse 5 per cento per il secondo semestre 1881, pagabile il 1° gennaio 1882, e del dividendo per l'intiera annata 1881, pagabile il 1° luglio 1882.

4. Le Azioni vecchie non presentate all'opzione entro il termine indicato più sopra decadranno dal diritto di preferenza, ed i possessori non potranno per l'avvenire sollevare alcuna pretesa al riguardo.

Torino, li 30 maggio 1881.

2932 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi delle provviste sottonotate che fanno parte dell'appalto annunciato nell'avviso d'asta in data 25 aprile p. p., n. 12, e provvisoriamente deliberata il 13 maggio corrente, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli suddetti del ventesimo, residuasi l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto in cui si riapre il nuovo incanto
1	Borse complete da pulizia . .	Num.	14000	1 10	14	1000	1100	110	15,400	3 2 3 5 1	11 04 10 75 10 70 10 75 11 17	5 0[0	929 63 932 66 933 18 932 66 928 27
2	Cappelli sguerniti per bersaglieri, con soggolo	»	400	5 70	1	400	2280	228	2,280	1	17 »	5 0[0	1797 78
3	Chepì comuni	»	12000	3 40	24	500	1700	170	40,800	11 7 6	15 75 16 04 15 51	5 0[0	1360 64 1355 95 1364 51
4	Correggie da borraccie . . .	»	22000	0 90	22	1000	900	90	19,800	6 5 3 8	21 04 21 15 21 06 21 25	5 0[0	675 11 674 17 674 94 673 31
5	Correggie da pantaloni . . .	»	6000	0 50	6	1000	500	50	3,000	1 1 2 2	12 50 12 46 12 54 12 75	5 0[0	415 62 415 81 415 43 414 44
6	Ginocchielli	»	5000	0 32	2	2500	800	80	1,600	1 1	9 50 9 75	5 0[0	687 80 685 90
7	Guanti di cotone bianco . . .	Paia	20000	0 55	40	500	275	27	11,000	12 18 10	25 » 22 72 21 04	5 0[0	195 94 201 76 206 28
8	Sottopiedi da pantaloni . . .	»	17000	0 25	17	1000	250	25	4,250	6 2 4 5	7 75 7 65 7 60 8 04	5 0[0	219 10 219 33 219 45 218 40
9	Zaini per fanteria	Num.	9000	13 50	36	250	3375	337	121,500	8 5 9 14	4 25 4 25 4 04 4 75	5 15 0[0	3065 13 3065 13 3071 86 3049 13

Termini per le consegne ed avvertenza — Le consegne degli oggetti sopradescritti dovranno effettuarsi in questo Magazzino in ragione di metà di ogni lotto entro il trentuno dicembre del corrente anno, e l'altra metà a saldo entro il ventotto febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, ed altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto.

Avvertenza. Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Perciò il giorno 13 giugno p. v. (essendo festivo il dì 12 stesso), alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà presso l'ufficio del Consiglio suddetto, via S. Gallo, n. 27, piano 1°, al nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi. Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso il Consiglio di amministrazione predetto, nel locale suindicato, e presso le Direzioni dei Magazzini centrali di Napoli, Torino e Roma.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole tutte stabilite dall'avviso di primo incanto in data 25 aprile p. p., n. 12.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, ed in quelle delle provincie di Torino, Roma e Napoli, nelle quali hanno sede i Magazzini centrali militari, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni dei Magazzini centrali militari, ed a quelle di Commissariato militare sovra menzionate. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

A Firenze, addì 28 maggio 1881.

2923 *Il Direttore dei conti*: **DEL GAMBA.**

BANDO
di vendita all'asta volontaria.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 giugno p. f., alle ore 10 1|2 antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaio, posto in Roma, al primo piano del palazzo Maccarani, piazza S. Eustacchio, num. 83, in esecuzione del decreto emanato dall'eccellentissimo Tribunale civile di Roma, li 14 marzo 1881, ad istanza del signor Ercole Tofanelli, domiciliato nel comune di Colonna, quale tutore delle minorenni figlie ed eredi del fu Costantino Rondelli, si procederà a termini degli articoli 825 e seguenti del Codice di procedura civile alla vendita degli infradescritti fondi, colle seguenti condizioni:

1° L'asta si aprirà sui prezzi risultanti dalla stima del signor ingegnere Carducci, distinti come appresso:

2° La vendita sarà fatta fondo per fondo separatamente, a corpo, non a misura;

3° Le offerte non saranno minori di lire venti;

4° Il compratore subentrerà in tutti i diritti ed obbligazioni della debitrice eredità, e dovrà quindi rispettare i contratti di affitto che vi fossero, ed aventi data certa;

5° Saranno sopportate dai singoli deliberatari, in proporzione, le spese di incanto, di registro e trascrizione;

6° Nel resto si osserveranno tutte le disposizioni di legge e di rito civile che si riscontrarono nel titolo di vendita nel vigente Codice di procedura civile;

7° Il prezzo verrà interamente sborsato all'atto della delibera definitiva nelle mani del sottoscritto, giusta le prescrizioni del decreto sopra riferito;

8° Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare, prima dell'asta, nelle mani del sottoscritto, in denaro, od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto; ed unicamente in denaro le spese approssimative degli atti di vendita, tassa di registro e trascrizione.

NB. Nel soprindicato studio si rinvengono depositati i documenti relativi.

Descrizione dei fondi posti nel comune e territorio della Colonna.

1. Casamento in via Garibaldi o via dei Quattro Cantoni, ai numeri 4 e 6, segnato in catasto col n. 145, confinante colla via suddetta, la via dei Monti, la piazza Cavour ed i beni dell'ecc.ma casa Pallavicini, gravato proporzionalmente della tassa di lire 21 45. — Prezzo d'incanto lire 12,450 — Decimo da depositarsi lire 1245 — Spese da depositarsi lire 1800.

2. Casamento nella via dei Quattro Cantoni o via del Plebiscito, ai numeri 9, 10 e 12, segnato in catasto col numero 207, confinante colla via delle Marmorelle, la via dei Monti, ora del Plebiscito, ed i beni Pallavicini, gravato della tassa di lire 8 91. — Prezzo d'incanto lire 2522 — Decimo da depositarsi lire 282 — Spese da depositarsi lire 400.

3. Casamento nella detta via dei Quattro Cantoni, ai numeri 7 e 8, segnato in catasto col numero 145, confinante con Campanella Paolo, la via dei Quattro Cantoni e col cortile del primo casamento, gravato proporzionalmente della tassa di lire 10 79. — Prezzo d'incanto lire 4250 — Decimo da depositarsi lire 425 — Spese da depositarsi lire 500.

4. Ambiente ad uso tinello, situato in Piazza Colonna, o Garibaldi, al numero 9, segnato in catasto col numero 87 sub. 1, confinante con altre proprietà Rondelli, la detta piazza e gli eredi di Tommaso Astorre, gravato della tassa di lire 5 62. — Prezzo d'incanto lire 2040 — Decimo da depositarsi lire 204 — Spese da depositarsi lire 300.

5. Ambiente ad uso di stalla in via di Piazza Colonna o Garibaldi, al n. 8, segnato in catasto col n. 88, confinante colla detta strada, con altra proprietà Rondelli, col principe Pallavicini, gravato della tassa in lire 1 88. — Prezzo d'incanto lire 540 — Decimo da depositarsi lire 54 — Spese da depositarsi lire 200.

6. Terreno pascolivo olivato in contrada Il Piscaro o Marmorelle, della quantità attuale di rubbia 3,0,3,2, stante l'espropriazione avvenuta per la costruzione di una strada, segnato in catasto coi numeri 1, 3, confinante con Angelo Rastelli, con il principe Pallavicini, colla via del Piscaro e colla via delle Marmorelle, gravato della tassa di lire 98 31. — Prezzo d'incanto lire 22,936 — Decimo da depositarsi lire 2297 60 — Spese da depositarsi lire 2300.

7. Terreno olivato in vocabolo San Rocco, della quantità ora di rubbia 0,3,1,2, segnato in catasto coi numeri 238, 239, 845, 846, confinante colla via della Fontana al nord, vicolo dei Mattei all'ovest, principe Pallavicini all'est, la nuova strada al sud, ora diviso in due parti stante la detta nuova strada, gravato della tassa di lire 33 31. — Prezzo d'incanto lire 9815 — Decimo da depositarsi lire 981 50 — Spese da depositarsi lire 700.

8. Terreno vignato, olivato e sodivo, in contrada La Fontana o Valle Zita, della quantità di rubbia 1,1,2,1, segnato in catasto coi nn. 488, 491, 564, 565, confinante coi beni del duca di Gallese già Filonardi, con gli eredi di Giuseppe Lepri, e la via delle Zite, gravato della tassa di lire 37 38. — Prezzo d'incanto lire 7961 07 — Decimo da depositarsi lire 796 15 — Spese da depositarsi lire 800.

9. Terreno ritenuto a mista coltivazione, in vocabolo Pratone, della quantità di rubbia 0,1,1,0, segnato in catasto coi nn. 86, 92, 93, confinante la strada della Fontana, la strada di Santa Chiara, ed Andrea Cascia, gravato della tassa di lire 11 50. — Prezzo d'incanto lire 1696 29 — Decimo da depositarsi lire 169 65 — Spese da depositarsi lire 250.

Roma, li 25 maggio 1881.

2916 FILIPPO DELFINI notaro.

ATTO DI PRECETTO.

L'anno milleottocentottantuno ed alli venticinque del mese di febbraio in Varazze,

Alla richiesta della signora Caterina Gavarone, moglie di Gerolamo Tassara, residente in Varazze, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 19 settembre 1871, la quale per gli effetti del presente atto elegge domicilio in Savona presso e nello studio del causidico cav. Gio. Battista Garibaldi,

Io sottoscritto Giacomo Suetta usciere addetto alla R. Pretura di Varazze,

In virtù di sentenza del Tribunale civile di Savona del 13 maggio 1873, registrata a Savona lo stesso giorno, mese ed anno, al n. 690, con lire sei a debito dei convenuti personalmente per pubblici proclami, in forza dei decreti del Tribunale civile, in data 11 gennaio 1872, 6 giugno 1877, ho ingiunto e fatto precetto agli eredi del fu Domenico Gavarone, cioè: Battistina Massari fu Stefano, residente in Voltri - Caterina Gavarone di Benedetto, residente in Arenzano - Bartolomea e Francesco Ramognino di Domenico, la prima maritata Giusto, residente in Varazze - Giuseppe Domenico Revello di Giuseppe, residenti in Varazze - Angela, Nicoletta e Caterina Castelletto di Ambrogio, la prima maritata Giusto in Arenzano residente, la seconda in Anselmo pure in Arenzano, la terza Scotto in Varazze - Ambrogio Castelletto fu Tommaso, residente in Varazze - Nicolosina, Giovanni, Gio. Battista e Gerolamo Costa fu Giovanni, la prima maritata Savignone, residente in Varazze, meno Gerolamo Costa, residente in America - Maria ed Angela Costa fu Bartolomeo, la prima maritata Baglietto, residenti in Varazze - Maria, Gio. Battista, Antonio e Giacomo Cerruti di Gio. Battista, la prima maritata in Angelo Gavarone, residenti in Algeri, gli altri in America - Andrea, Giacomo, Caterina e Gio. Battista Rossi di Giovanni, residenti in Varazze, la seconda maritata Sanguineti, la terza maritata Incerti - Maria Magnoletti fu Vincenzo di Varazze - Gio. Battista e Gerolamo Gavarone fu Lorenzo, il primo residente in Varazze, il secondo in Orano - Bianca Angelo e Francesco Defilippi, residenti in Voltri-Madalena, Geronima, Giuseppe, Nicolò, Rosa e Bernardo Puppo fu Bartolomeo, minori, rappresentati dalla madre Agostina Canessa, residente in Voltri, siccome ingiungo e faccio precetto di pagare alla richiedente Caterina Gavarone in Tassara o a me usciere le seguenti somme:

1. Il capitale di lire 1280 portato dall'istrumento 24 febbraio 1833 rogato Guastavino.

2. La somma di lire 340, legato lasciato dal fu Domenico Gavarone, col suo testamento 15 settembre 1839.

3. Gli interessi legali su detta somma dal 1° ottobre 1870 a tutto il 30 settembre 1878 in lire 600.

4. Lire 93 per onorari liquidati in detta sentenza a favore del causidico Garibaldi.

Oltre gli interessi su dette somme decorrendi dal 1° ottobre 1878 fino al pagamento, ed oltre alle spese tutte dovute per carte bollate ed altro al Demanio, al cancelliere del Tribunale ed agli uscieri, ed al suddetto procuratore per gli interessi posteriori che a suo tempo saranno chiesti.

E tale pagamento di doverlo fare nel termine di giorni cinque sotto pena della esecuzione mobiliare.

Copia del presente precetto ho portata e notificata alli detti Costa Gio. Battista e Nicolosina, e Cassanello Domenico e Maria, nel loro domicilio in Varazze, parlando previe le debite ricerche per rinvenirli, quanto alli Costa in persona, quanto alli Cassanello con Catterina Cassanello, loro sorella, per non averli trovati a casa.

Giacomo Suetta.

Registrato a Savona, li 26 febbraio 1881, al n. 192, vol. 29. A debito lira 1 e cent. 20.

Il ricevitore Comelli.

Savona, 28 maggio 1881.

2922 G. B. GARIBALDI caus.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Barbetta Leonardo fu Venanzio, già pizzicagnolo e liquorista, con negozio in Piazza di Monte d'Oro, nn. 95 *a* e 95 *b*, con suo decreto in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno dieci (10) prossimo entrante mese di giugno, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 30 maggio 1881.

2935 Il canc. REGINI.

MUNICIPIO DI VITERBO

2° Avviso d'asta.

È stata presentata in tempo utile offerta di ribasso del vigesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto della rinnovazione del lastricato e della fognatura del corso Vittorio Emanuele in questa città per lire 10,816 e centesimi 28, riducendo tale somma a lire 10,275 46.

Si fa noto pertanto che, a forma di legge, alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 del prossimo giugno avrà luogo un nuovo esperimento di asta pubblica, nella residenza municipale ed alla presenza del sottoscritto, per deliberare definitivamente l'appalto a favore dell'ultimo e migliore oblatore, in ribasso al prezzo come sopra migliorato di lire 10,275 46, col metodo dell'accensione di candela, ferme le prescrizioni del capitolato, visibile insieme col progetto in tutti i giorni nella residenza suddetta.

In mancanza di oblatori l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato all'autore del partito di miglioramento.

Per essere ammessi alla gara conviene effettuare il deposito di lire 600 in denaro a garanzia della offerta e delle spese d'asta, e documentare la personale idoneità e moralità.

Il lavoro dovrà esser compiuto nel termine di cento giorni, e per ogni giorno di ritardo verrà applicata la multa di lire 20.

Viterbo, 29 maggio 1881.

Il ff. di Sindaco
2928 C. JANNUCCELLI.

(2ª *pubblicazione*)

Vendita giudiziale d'immobili

avanti il Tribunale di Velletri.

Nell'udienza del giorno sette luglio prossimo si procederà a carico dell'eredità giacente del fu Giovanni Battista De Raxis alla vendita dei seguenti beni, parte dei quali posseduti dalla signora contessa Maria Calcagni vedova Santucci, terza acquirente:

Diretto dominio di terreno vignato e cannetato nel territorio di Velletri, contrada Madonna degli Angeli, numeri di mappa 141 sub. 1 e 142, sez 4ª.

Simile nella detta contrada, n. 154, sezione 4ª.

Simile in contrada Carciano, numeri 209, 210, 211, 2067, sez. 6ª.

Simile in detta contrada, numeri 239, 240, sezione 6ª.

Simile in contrada Madonna degli Angeli, n. 161, sez. 4ª.

Simile in detta contrada, num. 145, 146, 152, 158, 159, 162, sez. 4ª.

Simile in contrada Carbonara al Ponte, numeri 1627, 1628, 1629, 1630 sub. 1, 2, della sez. 6ª.

Simile in contrada Madonna degli Angeli, n. 141, sez. 4ª.

Simile in contrada Fontana Nuova, numeri 120, 121, 123 sub. 1, 2, 3, 124, 125, 126, sez. 5ª.

Simile in contrada Le Corti, nn. 983 sub. 1, 2, 934, 985, sez. 6ª.

Simile in detta contrada, num. 2406, sezione 6ª.

Simile in contrada Madonna degli Angeli, nn. 143, 144, 147, 155, sez. 4ª.

Simile in contrada Troncavia, numeri 1838 1|2, 1838 sub. 1, 2, 1839 sub. 1, 2, 2262, sezione 6ª.

Simile in contrada Madonna degli Angeli, numeri 148 sub. 1, 2, 149, 150, 151, 153, 157, 160, sez. 4ª.

Simile in contrada Cigliolo, nn. 150, 151 sub. 1, 2, sez. 4ª.

Simile in contrada Piazza Di Mario, numeri 232, 233, sez. 2ª.

Simile in contrada suddetta, nn. 138, 139, 140, sez. 2ª.

Simile in contrada suddetta, nn. 234, 235, 1174, sez. 2ª.

Casa posta in Velletri, al vicolo del Vantaggio, numero 9, consistente in un vano terreno.

Casa posta al vicolo S. Valle, n. 7, consistente in un vano terreno.

Casa al vicolo del Montone, n. 26, composta di un piano terreno e due piani superiori.

Casa in via San Giuseppe, num. 11, composta di un piano terreno e due piani superiori.

Casa al vicolo S. Valle, numeri 18, 19, 20, e via San Giuseppe, numeri 14, 15, 16, 17, 18, composta di due piani abitabili, oltre il piano terreno ed una grotta.

La vendita si eseguirà in ventiquattro lotti, e l'asta si aprirà sui seguenti prezzi:

Per il 1° lotto lire 133 20 - pel 2° lire 533 80 - pel 3° lire 120 - pel 4° lire 1055 40 - pel 5° lire 1086 60 - pel 6° lire 1972 20 - pel 7° lire 1879 20 - per l'8° lire 3561 60 - pel 9° lire 635 40 - pel 10° lire 3143 - per l'11° lire 2211 - pel 12° lire 978 80 - pel 13° lire 2325 80 - pel 14° lire 2423 60 - pel 15° lire 2359 80 - pel 16° lire 463 40 - pel 17° lire 666 - pel 18° lire 1969 20 - pel 19° lire 1072 - pel 20° lire 495 - pel 21° lire 443 16 - pel 22° lire 912 88 - pel 23° lire 1076 33 - pel 24° lire 16,801 50.

Velletri, 30 maggio 1881.

Per estratto conforme all'originale,

2920 ENRICO BARATTI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 8. **della Divisione di Napoli (15ª)**

AVVISO D'ASTA di secondo incanto di seconda prova.

Stante la parziale deserzione dell'appalto per la provvista periodica del frumento pei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, di cui in avviso d'asta num. 7 in data 20 corrente: si notifica che nel giorno 9 giugno entrante mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
800 del campione n. 1	8	100	L. 200	3
2500 del campione n. 2	25	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in 3 rate, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, di qualità corrispondente per quintali 800 al campione n. 1 e per quintali 2500 al campione n. 2, entrambi visibili presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali, sui quali viene basata la provvista, sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle schede segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Nel caso di deserzione del presente incanto saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè dritti di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Napoli, 30 maggio 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

2941

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 giugno 1881, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, num. 7, piano terzo, all'appalto dei

Lavori per la costruzione di una tettoia per ricovero di carri nell'area della Spianata d'Artiglieria in Torino, ascendenti a lire 50,000, *da eseguirsi nel termine di giorni centosessanta.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 4 luglio 1881.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 5000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 17 giugno 1881 fissato per l'incanto;

3° Far constare della loro idoneità a norma del prescritto dalle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 1° giugno 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

2885

AVVISO D'ASTA.

Il dì sei prossimo venturo giugno, alle ore 9 antimeridiane, presso questo ufficio di segreteria comunale, ed alla presenza del sottoscritto, si procederà, col metodo della candela vergine, all'appalto delle opere di costruzione di questa strada comunale obbligatoria pel villaggio Selvacava, in base del progetto approvato con decreto prefettizio del 5 gennaio 1881.

Ogni concorrente dovrà esser fornito del certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, di un certificato di moralità e della quietanza di deposito presso l'ufficio della Tesoreria comunale della somma di lire 2300 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, salvo a convertirsi esso deposito, col relativo supplemento, in cauzione definitiva di lire 4600.

Le offerte dovranno farsi col ribasso non minore dell'uno per cento sul montare dell'appalto fissato in lire 46,115 14, depurato del prezzo delle espropriazioni.

Il capitolato di appalto sarà ostensibile presso quest'ufficio comunale dalle ore 7 antimeridiane all'una pomeridiana in ogni giorno.

Il termine utile (fatali) per presentarsi un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione è di giorni quindici, e scadrà al mezzodì del dì 21 entrante giugno.

Ausonia, 19 maggio 1881.

Il Sindaco ff.: G. PESCHILLE.

Il Segretario: F. DE LUCA.

2954

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA